



associazione italiana per la  
selezione e la salvaguardia  
di apis mellifera

Milano, 8 febbraio 2023

Spett. AAPI  
Presidenza  
Sede

Spettabile AAPI:

da alcuni anni l'apicoltura italiana vive un contrasto lacerante tra due visioni contrapposte: la **visione naturalistico-conservazionista** e la **visione selettivo-zootecnica**. La prima visione, che mira a relegare l'apicoltura ad una dimensione amatoriale e non qualificata, punta il dito verso l'apicoltura professionale responsabile a suo dire della erosione della eredità genetica lasciataci da madre natura. È opinione dei sostenitori di questa visione che siano gli apicoltori professionali stessi che, diffondendo "ibridi" alloctoni, praticando il nomadismo, commercializzando regine frutto di una selezione irrispettosa degli ecotipi locali e diffondendo la Varroa, generano un enorme danno all'ambiente e minacciano addirittura la sopravvivenza di altri pronubi selvatici. Secondo questa visione, ispirata alla Carta di San Michele, l'apicoltura non è un allevamento né tantomeno una attività zootecnica, l'apicoltore non è un portatore di interessi e la sua attività può essere al massimo inquadrata nell'ambito di misure volte alla tutela della biodiversità. L'ape infatti è un animale selvatico che va tutelato come tale e di conseguenza l'apicoltura professionale va ridimensionata, riconoscendole al massimo un ruolo per il servizio ecosistemico di impollinazione.

Questa visione abbraccia un ambientalismo di facciata privo di qualsiasi supporto scientifico, ambientalismo che ritiene debba prevalere sull'attività di impresa sostenuta da tanti apicoltori professionisti. Questa visione ignora volutamente i fenomeni legati alla globalizzazione che hanno impattato nelle ultime decadi tutti gli allevamenti, apicoltura inclusa, e pretende di tornare ad una improbabile e illusoria *Arcadia felix*. Si tratta di una visione totalmente inaccettabile per un intero settore di imprenditori che produce e investe con crescente professionalità, un settore che impegna circa un quarto degli operatori nazionali, che tuttavia detengono circa tre quarti delle colonie in produzione. Un settore che lavora per un serio miglioramento genetico di questo insetto basato su principi scientifici di genetica di popolazione e selezione, e sul controllo del momento riproduttivo attraverso la scelta dei riproduttori della via materna e soprattutto della via paterna. Controllo che costituisce la chiave di volta per qualsiasi azione di selezione, ma anche di conservazione varietale.

La disattenzione verso il progressivo diffondersi di questa visione naturalistico-conservazionista sta producendo conseguenze preoccupanti per l'apicoltura zootecnica. Ne sono esempi lampanti le Leggi Regionali di Emilia Romagna e Lazio, cui sembrano seguire altre imminenti deprecabili iniziative.

La scrivente Associazione ha ben chiara, fin dalla sua costituzione, la necessità di impostare per le api una attività selettiva rigorosa per sviluppare oggi più che mai una reale resilienza di





associazione italiana per la  
selezione e la salvaguardia  
di apis mellifera

fronte al cambiamento climatico e alla mai sconfitta presenza della Varroa, ma si è trovata spesso sola ed inascoltata nel perseguire questi principi.

Per tutto quanto precede AISSA, forte del voto unanime dei Soci all'ultima Assemblea dello scorso 14 dicembre, chiede a codesta Associazione di rompere gli indugi e prendere con determinazione una posizione pubblica e ufficiale di chiaro sostegno alla visione selettivo-zootecnica sopra delineata. L'Associazione Apicoltori Professionisti Italiani, proprio per la visione imprenditoriale che ne connota il profilo societario, dovrebbe essere insieme ad AISSA in primo piano nella difesa di quella visione selettivo-zootecnica che oggi appare sempre più pericolosamente minacciata.

Per dare ulteriore concretezza a quanto precede proponiamo di istituire nell'immediato un **tavolo tecnico permanente** delle nostre due Associazioni cui si aggiunga anche UNAAPI, composto da 9 membri (tre per ogni associazione) incaricato di vigilare, monitorare ed arginare ogni iniziativa che si configuri come una minaccia ad una apicoltura basata su rigorosi principi scientifici, selettivi e zootecnici.

Siamo certi della favorevole attenzione che AAPI vorrà porre a quanto qui rappresentato e rimaniamo in fiduciosa attesa di un celere riscontro.

Distinti saluti

Elio Bonfanti  
(Presidente AISSA)